

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 90. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Ufficio di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Costa Corbelli, editore

Costa Corbelli, editore

Abbonamento

Udine a domicilio è nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Dopo la condanna morale dei quattro commendatori

Per l'onore del nostro Paese

Il testo della sentenza che assolve i commendatori Doria e Canevelli dal reato di ubornazione, riassunto largamente da tutti i giornali, ha prodotto enorme impressione.

È necessario mettere brevemente in rilievo le conclusioni del magistrato affinché appaia incontestabile il dovere del Governo di prendere provvedimenti a carico dei colpevoli dalla sentenza.

Dell'Angelini è inutile dire. Le sue gesta erano note prima ancora che fosse sollevata la questione Acciarito; e, durante il processo, un altro grande fascio di luce lo ha investito, cosicché egli apparisce come una delle più torbide figure e come uno dei più capaci artefici dei metodi inquisitoriali svelati al processo di Teramo ed a quest'ultimo di Roma.

Ma possiamo bene abbandonare alla sua mala fortuna quest'uomo. Occorre invece occuparsi del comm. Doria, direttore generale della Carceri, del commendatore Canevelli ispettore generale, del comm. Leonardi direttore generale della P. S. e del comm. Caprino procuratore generale della Corte d'Appello. Occorre occuparsi di questi altissimi funzionari che ancora esercitano i loro delicatissimi uffici e dei quali uno, il Doria, ha anche recentemente, osato ringraziare i suoi subordinati delle dimostrazioni di simpatia fatte e dichiarare che non si sarebbe allontanato dalla vita seguita fino ad oggi.

Il Tribunale di Roma ha, nella sua sentenza, scritto la condanna di tutti costoro.

Il Doria e il Canevelli — dice testualmente la sentenza — «non ignoravano in precedenza l'attività spiegata dall'Angelini, nel preparare l'esecuzione di un mezzo, indeterminato per raggiungere il fine proposto con la lettera del 29 novembre del 1898, scritta dal Doria e firmata dal Canevelli. E con ciò si manifesta e precisa la parte attiva dei predetti funzionari nella «preparazione» del mezzo ideato e proposto, coi noti suggerimenti dell'Angelini».

E quanto al Leonardi, la sentenza dice chiaramente che anch'egli ha la sua parte di responsabilità nell'ingrigo. Avverte la sentenza che bisogna andar cauti nell'accogliere le smentite date dai Leonardi in udienza, poiché diverse volte «non ha dimostrato una memoria molto salda, anche per circostanze di grave importanza, per le quali è quasi impossibile la supposizione della dimenticanza».

E in un altro punto, la sentenza assoda che il Caprino conosceva il miserabile trucco ideato dall'Angelini e che la sua affermazione contraria è caduta di fronte alle dichiarazioni dell'Angelini che in questo caso sono, secondo il Tribunale, degne di fede.

Ma v'è di più: la sentenza assoda anche che prima del processo di Teramo, Doria, Canevelli ed Angelini si accordarono su quanto dovevano deporre dinanzi ai giurati.

Tutte queste gravi constatazioni del Tribunale costituiscono, come abbiamo detto, una vera e propria condanna dei quattro commendatori. E non crediamo che il Governo possa più continuare nell'atteggiamento di indifferenza, seguito fin qui. Per l'addiritto il Ministero poteva trincerarsi dietro la necessità di non intervenire finché i giudici non avessero emanato la loro sentenza. Ora codesto pretesto non esiste più: la sentenza è uscita ed è sentenza di una eccezionale gravità per gli alti funzionari inermi.

Per l'onore del nostro paese il Governo non può più esimersi dal provvedere ad epurare la nostra Amministrazione dai funzionari indegni.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascuna amico del PAESE.

APPENDICE DEL «PAESE»

(NOVELLA)

La giornata del Sovrano

FANTASIA ORIENTALE

Ah, come faceva bene discorrere un pochino, così, alla buona, ma sottovoce perché gli eunuchi di mensa, in piedi a buona distanza quando non servivano, nulla potessero udire! Ma era proprio vero? La piccola sua Huri, quel follettino bruno che egli adorava aveva corso pericolo di annegare nella vasca del Laberinto? E quelle istitutrici inglesi, francesi, tedesche, e gli eunuchi, e le ancelle, cosa facevano? Bella vigilanza! Ma a pericolo scongiurato meglio era non parlarne più. Se così piaceva all'adorato Signore, bocca chiusa per la schiava! — Ri-

L'ASINO DI BURIDANO

Rava nell'imbarazzo

Si ha da Roma che nei circoli magistrali regna una viva indignazione contro il ministro Rava per la sua dichiarazione di non partecipare al congresso di Ancona della «Federazione italiana dei maestri», che conta quarantamila iscritti, e ciò mentre prima egli aveva fatto annunciare che sarebbe intervenuto, e l'on. Ciuffelli, sottosegretario di Stato alla Minerva aveva dato affidamenti verbali.

Si spiega e si commenta assai la condotta dell'on. Rava dicendo che egli si è deciso all'ultimo momento di non andare più ad Ancona per non ledere la suscettibilità del congresso della «Società magistrale Nicolò Tommaseo» che si radunerà a Venezia prima del congresso di Ancona.

Non è vero che Tuillo sia pazzo

La notizia sensazionale della pazzia di Tuillo Murri, secondo la «Tribuna» è finora approvata di ogni base.

L'assassino della Contessa Lara

È uscito ieri dal reclusorio di Castello, dopo aver espiato la pena, il pittore Giuseppe Parenti, di anni 97, uccisore di Caterina Mancino, nota con lo pseudonimo di Contessa Lara.

La decorazione d'Africa a un giornalista

Il cav. Adolfo Rossi, commissario generale dell'emigrazione, è stato autorizzato a decorarsi della medaglia per la campagna d'Africa, che egli ha seguito come inviato speciale del «Corriere della Sera».

Il miracolo della Costituzione Turca

Fosti di deputato in vendita

L'esempio della Turchia è stato davvero contagioso.

Un telegramma da Tabriz annunzia che i reazionari hanno obbligato lo scà a promulgare un فرمان, che sopprime le elezioni ed autorizza il governo a nominare i deputati senza l'approvazione del paese.

I telegrammi aggiungono che allo scopo di scongiurare la crisi finanziaria, sei posti di deputato saranno venduti ad un prezzo elevato.

Verso l'annessione all'Austria della Bosnia-Erzegovina?

I giornali di Vienna dicono che il Consiglio dei ministri non prese ancora alcuna determinazione riguardo alla questione bosniaca, ma molti indizi fanno supporre che il Governo austro-ungarico abbia già preso decisioni di massima, la cui applicazione viene differita a dopo le imminenti conferenze di Aehrenthal, Tilton e Iswolski.

Prevale l'opinione che l'Austria, per prevenire le rivendicazioni dei giovani boschi sulla Bosnia ne affretterà l'annessione formale e definitiva.

Sistemi leggiadri d'America

Si ha dall'Illinois che una banda di linciatori bianchi, sorpresa una donna nera con cinque figli presso Knoxville, li bruciò tutti vivi insieme alla madre. Un fotografo riproduce la scena vendendo poco dopo le cartoline illustrate del crudele e barbaro misfatto.

Serrata che colpisce

200 mila operai

Secondo i giornali inglesi la federazione dei padroni filatori di Manchester si è pronunziata a forte maggioranza in favore della serrata, che colpirebbe 200 mila operai se questi non accettano la riduzione di salario del 50 Opj resa necessaria dalla crisi industriale.

spondava la regina teneramente felice. Ed il monarca ricordò ancora tante cosette gentili, e che sei giorni prima in un circolo di terra nera presso una certa aiuola, sul margine del sacro boschetto di Kriemba aveva intrattenuto certi semi per divertire il piccolo Osman, l'erede del trono, e domandò se già eran nati: — Sì, mio Signore. — E non lo sa ancora Osman che con tanta ansia attendeva il germogliare dei semi? — No, non sa ancora nulla; è il mio Signore che dovrà godere la piccola gioia di dare la grande notizia al sangue diletto del Bengasino.

Il Sovrano s'intenerì fino a sentirsi gli occhi caldi e umidi, e soggiunse: — Ma lo porterò a vederli! Come sarà felice, carino! La colazione terminò presto, e la

LO ZUCCHERO E L'ALIMENTAZIONE

Il prof. Giacomo Ferri, illustre scienziato, in un pregevole libro dove parla di un viaggio che ha compiuto negli Stati Uniti, ha segnalato lo straordinario consumo che gli americani del nord di qualsiasi classe sociale, fanno dello zucchero; ed ha notato come a questo elemento per eccellenza nutritivo essi debbono principalmente le doti d'energia e resistenza al lavoro che li contraddistinguono.

Lo zucchero infatti favorisce la formazione della scatenza vivente, e se l'alimentazione azotata (come nelle classi povere) è insufficiente; si oppone alla sua dispersione.

Esperienze fisiologiche compiute sul lavoro muscolare dimostrano in modo inoppugnabile, la superiorità dinamica dello zucchero sui grassi e sugli alimenti azotati, tanto che 170 grammi di zucchero bastano a surrogare 730 gr. di carne. Gli stessi effetti italiani emigrati agli Stati Uniti sono sorpresi dal grande profitto che ricavano da un'alimentazione zuccherina; dicono di sentirsi più allenati, d'esser capaci di maggiore energia nel lavoro, di soffrire meno la sete o (miracoloso risultato) di non provare la necessità di bere sostanze alcoliche.

E da statistiche, appostamente compiute sul consumo dello zucchero, si rileva, che mentre l'Inghilterra e gli Stati Uniti danno la percentuale maggiore, la Russia, l'Italia e la Spagna stanno all'indietro della scala.

Ciò spiega la superiorità della razza anglo sassone e la quasi totale assenza di vitalità nella razza russa che inoltre dà il maggior consumo di sostanze alcoliche.

Se pertanto si giungesse ad abbassare in Italia le gabelle dello zucchero si che i nostri operai potessero comprarlo a prezzo molto minore o usarlo come alimento, si avrebbe, se non altro, il benefico risultato di veder così combattuto l'alcolismo, che disgraziatamente va prendendo sempre più piede specie in talune provincie. L'alimento zuccherino potrebbe fornire all'organismo quelle calorie che molti cercano nell'alcol. Infatti il cognac e il rum, che tra le bevande alcoliche somministrano il maggior numero di calorie, a parità di consumo, sono inferiori al burro, al cioccolato ed allo zucchero.

La riduzione sul prezzo dello zucchero permetterebbe inoltre che si sviluppasse nella provincia meridionale e nelle isole l'industria rimuneratrice delle conserve di frutta che potrebbero alimentare così un numero straordinario di fabbriche nel Mezzogiorno, le quali, richiedendo numerosa mano d'opera, potrebbero arrestare alquanto l'emigrazione e rendere meno sensibile la crisi economica di quelle regioni.

Complotto inaspettato

contro l'imperatore d'Austria

Il corrispondente della «Tribuna» da Milano smentisce la notizia dell'arresto, presso Gironi, di tre anarchici italiani, sospetti di appartenere a un complotto contro l'imperatore d'Austria.

Certo chilometri all'ora la bicicletta!

Un record, impressionante

Il più classico dei records del ciclismo — il record dell'ora — è stato battuto ieri l'altro sulla pista di Monaco dall'inglese Wills. Questo straordinario corridore, allenato dal motociclista francese Bertin, è riuscito a compiere in un'ora 99 chilometri e 57 metri; e proseguendo fino ai 130 chilometri, ha compiuto questa distanza in un'ora e 34 secondi, ciò che rappresenta una media di 1651 metri al minuto e di 27 metri e mezzo al secondo!

Il record precedente dell'ora apparteneva dal 23 luglio 1906 al francese Guignard. Il primo record era stato stabilito quattordici anni addietro da Dubois con 99 chilometri!

regina eletta si ritirò a mutare l'abito per scendere poi nel parco dell'harem ad aspettarvi il suo Signore, il quale pure vi scese dopo aver fumato due deliziose narghile, e dopo aver finalmente potuto loggiare il suo «Pupazzo Politico-Sociale» dalla prima all'ultima riga.

Nel centro del parco dell'harem, nascosto da ampie muraglie ad ogni sguardo profano, lussureggiava un secondo parco, riservato esclusivamente alla Famiglia Regale, sotto l'immediata vigilanza di pochi eunuchi fidatissimi. Bengasino vi entrò rideando, attorniato dai bimbi e seguito dalla regina; ed appena vi ebbe fatto un tratto di viale vi assaliò da una così stretta frenesia di moto, che si diede a correre come un carbonato fra le aiuole e poi nel vasto prato fiorito e nel boschetto, delle palme, subito rincorso dai

Cronaca Provinciale

L'organo, il progresso e le immondizie

TARCENTO — Vi comunico la lieta notizia che in paese si è costituita una Società anonima per azioni a L. 25 l'una la quale mira al progresso di Tarcento (Rchianara forestieri in questo ridente soggiorno; ecco il fine della nuova Società.

E sapete come gli iniziatori intendono raggiungere questi scopi?

Va là da a mille ad indovinare: con l'acquisto di un organo per la Chiesa, organo che costerà 15.000 lire e che dovrà soppiantare l'attuale con annesso organista.

Il Presidente onorario di nona tale Società è naturalmente il Parroco Monc. Sbulzi; presidente effettivo è il sig. Giuseppe Privolli assessore; consiglieri Luigi Armellini, Job Giovanni vice Sindaco, segretario il Cappellano don Beniamino.

I promotori di così geniale iniziativa van diffidente la voce che in autunno verrà Perosi e che naturalmente ci voleva un organo degno del grande maestro.

A parte che la volontà del Perosi è premeditata, lo — è con me altri zucconi; per mio — credevo che per attirare i forestieri a Tarcento, fosse necessario abbellire il paese; tener pulite le strade liberandole dalla polvere e dalle immondizie; impedire che gli angoli di tutte le case servano da spandito, erigendo qualche monumento vospasiano; regolare il funzionamento dell'acquedotto togliendolo a quella Società privata che attualmente fa il comodo suo.

Credevo tutto ciò... ma poiché quei sapientoni della Società, reputano sufficiente un organo a redimere dal punto di vista utilità, stradale ed igienico il nostro paese, sarà pur necessario che io cambi opinione.

La truppa — Concerti

SPILIMBERGO, 20. — (T) Da qualche giorno abbiamo fra noi il 79° 189° ed il 97° reggimento fanteria nonché tre batterie del 14° artiglieria da campagna.

Il primo di questi reggimenti si trova accantonato nelle frazioni di Tauriano, Barbeano, Gradisca e Istrago. Gli altri due a Spilimbergo. A Tauriano si trova pure accantonata l'artiglieria. La cavalleria ha trovato alloggio nella vicina Segnas.

Il 22 corr. poi provenienti da Tramonti giugnerà il battaglione dei bersaglieri ciclisti (260 uomini) il quale si accamperà nella vicina Gradisca. Questo battaglione si fermerà fino al termine delle manovre per quindi portarsi a quelle che svolgerà la cavalleria a Fordonone.

Il paese in questi giorni è animatissimo e specialmente alla sera durante i bellissimi concerti che le brave bande del 37° e del 80° fanno gustare al pubblico che numeroso accorre ad applaudire.

Il Municipio ha provveduto per una sfarzosa illuminazione del corso e delle piazze principali; illuminazione a lampade ad arco fornita dall'officina elettrica A. Mongiat.

Tanto la truppa che gli ufficiali sono bene alloggiati e di ciò — date anche la difficoltà che quest'anno si presentavano — spetta una lode agli egregi Signori Cav. G. B. Concina assessore e De Paoli G. B. Segretario Capo che nei giorni scorsi si fecero in quattro affinché nulla avesse a mancare.

Questi reggimenti si fermeranno sino al 12 del Settembre venturo.

Manovre

PORCIA, 20 — Si annuncia la venuta qui, del 24 corr. di due squadroni di cavalleria accompagnati da una sezione di Sanità.

I suddetti squadroni compiranno manovre nel territorio del Comune per circa una ventina di giorni.

figliotti giulivi, cinguettanti come unidiata di passeri nell'alloggia del primo volo, mentre la favorita, tenerissimamente orgogliosa li seguiva con lo sguardo affettuoso di sposa e di madre, affrettando il passo sulla ghiaia del viale.

Qual giorno i balocchi principeschi, l'aeroplano elettrico, l'automobile, gli zeinoni, i grammofoni e la ferroviotta, furono messi al bando per volontà sovrana. La semplicità della terra, del verde e del cielo era il tesoro più bello, e le grida dei principini, la musica più cara. Il piccolo Osman, l'erede del trono, gridò alta la sua gioia battendo le manine davanti ai semi nati accanto all'aiuola, nel ben noto circolo di terra nera; e la piccola Huri scavò una buca attorno ai doli di ciottolini bianchi e mupendola di un canaletto di scarico varcato da un mi-

AL CONSIGLIO COMUNALE

Una laboriosa seduta

AVIANO, 19. (vill.) — La seduta, tenuta il 16 corr., dal nostro Consiglio Comunale, è degna di nota.

Il cons. avv. Cristofori svolse quattro interrogazioni alla Giunta: sui progetti ferroviari che tanto interessano il paese, sul progetto di una pubblica illuminazione a luce elettrica, sulla formazione di un poligono di tiro mandamentale, e sull'impiego di una somma già stanziata in bilancio per il miglioramento bovino.

Notiamo che la Giunta mostrò di tener a cuore tutte le questioni preletto (che avevano già formato oggetto di iniziative o studi da parte della precedente Amministrazione), ma dobbiamo rilevare che l'istituzione del poligono poteva esser oggetto di miglior diligenza e solerzia.

Il Consiglio, approvato inoltre, unanimemente, il consuntivo per il 1906, chiusosi con un eluvio di amministrazione di oltre diciannovemila lire.

La relazione dei revisori dei conti, che mise in rilievo lo splendido risultato, e il voto unanime del Consiglio, sono la prova più bella di tutte le falsità partigiane che contro l'Amministrazione Cristofori erano state adombrate, per insinuare gli ottimi risultati che aveva saputo conseguire.

Il tempo è galantuomo, tanto è ciò vero, che coloro stessi che di quelle critiche, si erano fatti, durante l'ultima campagna elettorale, paladini, dovettero distruggere, di fronte all'evidenza dei fatti, proprio col loro voto, e col loro plauso per lo meno indiretto.

E per incidenza notiamo ancora, che tutte le riforme predisposte dalla cessata Amm. trovarono sanzione anche da parte del nuovo Consiglio. Così dicasi del nuovo assetto dato all'assistenza medica; dell'iscrizione, a spese del Comune, di tutti gli impiegati comunali, alla Cassa pensioni, del progetto per il nuovo acquedotto di Marsure, per le nuove scuole e così via.

E allora che cosa resta di tutti gli attacchi rivolti specialmnte contro la persona del cessato Sindaco Cristofori? Nulla; all'infuori delle piccole ambizioni che il dettatore, e dei piccoli livori, contro chi aveva saputo portare un aiuto di vita nuova poco gradito alle cariatidi del passato, e a coloro che nel nome dei cieli, aspirano a sfruttare, e sfruttano il dominio di questo mondo.

UDINE

Società Operaia Generale

Alle 20.30 di oggi si riunisce la Direzione della Società operaia generale per discutere e deliberare su alcuni sussidi contestati, ed per discutere e deliberare sull'anniversario del Socialio, nonché sopra diverse deliberazioni di ordine amministrativo.

Al Segretariato dell'Emigrazione

Importante seduta

Questa sera alle ore 9 nella nuova sede in Via della Posta N. 20 si riunisce il Consiglio direttivo del Segretariato dell'Emigrazione per trattare un importante ordine del giorno.

Sappiamo che fra l'altro verrà discussa la proposta di istituire a Pontebba una Sezione del Segretariato allo scopo di proteggere e tutelare gli emigranti che transitano a migliaia in quel centro tanto nell'andata quanto nel ritorno.

I poveri lavoratori spesso si fermano qualche giorno a Pontebba e sono oggetto di ogni sorta d'insulte da parte di venditori ambulanti, di cambi valute ecc.

Auguriamo che l'idea possa tradursi in atto e che la Sezione funzioni entro l'autunno verso cui marciamo a grandi passi.

I tabaccai in assemblea

Questa sera nei locali dell'Unione Esorcensi si riunirà il Consiglio direttivo dell'Unione di Udine per un importante ordine del giorno.

croscopio ponticello, luce che da Bengasino X, Re dei Re e Gran Sultano di Bengasi fu riempita d'acqua da Lui stesso attinga nel vicino laghetto dove la regina si era lietamente disposta per la pesca all'amo.

Due istitutrici, due governanti ed il capo degli eunuchi, vigilavano da lontano.

Il Monarca, felicissimo, era lui, tutto lui in quei momenti; un paio d'ore anche questa volta volate. In un respiro, così da non parergli vero che fosse la terza innozione dei Mezzium, quando il capo degli eunuchi, a nome del Grande Cerimoniere, venne ad avvertire il Sovrano che la Depurazione delle Provincie del Balacantide, i Ospi Ho'wa, già aspettavano l'udienza Sovrana nella Sala degli Standardi.

(Continua)

E sempre sullo "scandalo,"

Quasi colleghi che hanno tutto l'interesse di trincerarsi, diranno oggi che in noi è esultato lo spirito di Pangloss, il quale — come i lettori sanno — era indotto, da una invidiabile giocondità di temperamento, a concludere che tutto va per il meglio nel migliore dei mondi possibili.

E' quindi necessario mettere le cose in chiaro, più di quello che non abbiamo fatto ieri in uno scatto di irresistibile iarria, di fronte all'inverosimile montatura di un incidente insignificante o quasi.

Noi siamo d'accordo con l'intera cittadinanza, che il nostro corpo bandistico non è certamente perfetto; che presenta lacune ed incertezze senza dubbio gravi e che urgono radicali provvedimenti. Questo, senza dubbio, è anche il pensiero della Commissione la quale — malgrado le malignità del *Giornale di Udine* — è costituita di persone di riconosciuta competenza, e crediamo di non andare errati affermando che l'Amministrazione Comunale, fondata, e non da oggi, l'opinione della Commissione.

Quello che non può non far sorridere tutte le persone di buon senso è l'atteggiamento assunto dal *Giornale di Udine* e dalla *Patria*, che hanno gonfiato un incidente di secondaria importanza fino a fargli assumere le spaventevoli proporzioni di uno scandalo.

Vien fatto di chiederci quali parole adopereremo domani in un caso di riconosciuta gravità, a meno non reputino che la innocua *stacche* di qualche suonatore sfalato, costituiscono lo scandalo più vero e maggiore che possa verificarsi nella complessa vita di un'Amministrazione Comunale.

L'artificio di quei signori che dallo spingimento improvviso di una lampada, traggono atti d'accusa contro l'Amministrazione popolare, è così grossolano che non meriterebbe l'onore del benché minimo rilievo, se non rivolasse tutta la risibile vanità dei mozz dell'opposizione.

Una grave incettosità avevamo poi il dovere di rettificare, e l'abbiamo fatto ieri affrettatamente. Con le 12 mila lire stanziata in bilancio per il corpo bandistico, si provvede non solo alle paghe dei 10 musicanti, ma altresì agli stipendi del direttore, del maestro della scuola, istruttori a flat e del maestro della scuola d'arco. Scuole affatto autonome e che mirano alla educazione musicale dei figli del popolo che hanno attitudini all'arte dei suoni. Di più, in quelle 12 mila lire, è compreso lo stipendio del segretario e quello del custode.

Ne risulta che i compensi ai suonatori sono affatto modesti, specie in considerazione del servizio che essi prestano, e che non si riduce, come vuol far credere il *Giornale di Udine*, a 26 concerti, ma ad oltre 30 concerti, cui vanno aggiunte oltre 15 uscite straordinarie per funerali e pubblici festeggiamenti. Anche senza tener conto delle 150 prove che il corpo bandistico compie in un anno, ognuno vede quanto falsa sia l'affermazione della *Patria* e del *Giornale di Udine*, che i concerti del venerdì costino 400 lire ciascuno.

Questa alterazione di cifre, mirante a far credere che la nostra Amministrazione sperperi follemente il pubblico denaro, — mentre lo stanziamento per la banda è mantenuto nelle stesse proporzioni delle passate amministrazioni — trova riscontro in quell'altra, operata dalla *Patria* alla vigilia delle elezioni del 1905, con la quale si facevano salire, ingegnosamente le uscite di qualche centinaio di mille lire.

Per buona sorte il nostro pubblico è venuto acquistando un sufficiente dose di scetticismo, per cui accoglie con sorridente indifferenza i colpi di scena — più o meno grossolanamente organizzati — a base di fantasmi scandalosi, dai direttori della disarmonica banda oppositrice.

Un sapientone spreca un soldo in frangibili, per avvertirci che il cav. Malignani non c'entra con la pubblica illuminazione. Ci rincorre per soldo sprecato, ma... sapendolo. Noi abbiamo tirato in ballo l'egregio cav. Malignani perché ci ha riferito che i primi tentativi per ricostituire la fatale lampada son stati fatti da operai della Società Elettrica Friulana. E poiché i tentativi sono falliti, abbiamo scritto: «La colpa non è del cav. Malignani...» Ma la cosa non ha alcuna importanza.

Per la riduzione della tassa sulla bicicletta

Il *Touring Club Italiano* sta indicando un referendum fra i soci per conoscere la loro opinione circa la riduzione a lire cinque della tassa sulla bicicletta. I risultati del referendum saranno rogati in una speciale memoria, che sarà trasmessa al ministro del tesoro, unitamente ai risultati della indagine già compiuta dal *Touring Club* dei confronti dei comuni clienti o fabbricanti di velocipedi, secondo i quali la riduzione della tassa — avvantaggerebbe di molto la industria dei velocipedi in Italia.

Sempre a proposito della Cividale-Podresca

Caro Sig. Giusti, è da anni che si va avanti spiegando ai pubblici il tracciato della linea Cividale-Podresca-Canale e dimostrandone la immensa utilità per il Friuli e per l'Italia, ma vi è ancora chi ne discorre e ne scrive senza approfondire.

Gli stratega del Governo hanno mosse delle obiezioni sulla convenienza della linea dal lato militare, ma hanno fornito anche dei suggerimenti. La critica degli stratega borghesi condanna invece senz'altro citando esempi storici.

Per fortuna però questi signori discutono di un'altra linea e cioè della linea Cividale-Caporetto e non di quella Cividale-Podresca-Canale propugnata dagli enti locali e che la popolazione friulana deve persistere nel volere effettuata.

Ricordiamoci che tutte le nostre linee, più importanti che si allacciano alle ferrovie, estere, dalla Pontebba al Sempione, sono state tutte osteggiate dai circoli militari e che gli interessi generali hanno finito col prevalere.

Pubblichi, se crede, la presente o faccia conoscere in qualche altra forma sul *Paese* che tanto l'ing. D'Adda quanto il sig. Ferrarini hanno portato un giudizio su di una linea che nessuno propugna all'infuori degli stivi del distretto di Caporetto.

Le stringo la mano con affetto. Suo Emilio Pico

Manca il foraggio

Il rincaro generale e l'esportazione Caro Paese, Ho letto di recente sulle tue colonne un articolo riguardante la deplorata scarsità del foraggio nella nostra Provincia.

Tale scarsità è determinata dal fatto che un certo numero di incattiviti della vicina Austria — dove il raccolto del foraggio si può dire mancato — gira per la provincia, acquistando tutto il fieno disponibile, che tosto varca il confine.

Data l'entrate richiesta, è naturale che il fieno che nei giorni scorsi veniva pagato quattro o cinque lire al quintale, sia salito a lire 8; e non è cosa azzardata affermare che se continua di questo passo, nel prossimo inverno, il poco fieno disponibile si dovrà parlarlo a lire 20 il quintale.

Avviene del foraggio come delle frutta e degli agrumi: tre quarti della produzione locale passa le frontiere determinando un enorme rialzo dei prezzi.

Le nostre donne di casa sono veramente disperate: i fagiolini costano 90 cent. al chilo; le patate 20; l'erba è pesata con bilancia... di precisione... E poi vogliono che si scaldino se il Borgomastro di Vienna ha sfrattato i negozianti italiani da quel mercato.

Meglio così, almeno avra un termine questa continua esportazione di tutti i nostri prodotti, esportazione veramente affamificante.

Per ritornare ai foraggi, dirò che il continuo aumento del loro prezzo non dovrebbe indurre chi di ragione a prendere i provvedimenti energici che il caso consiglia.

Ti prego di pubblicare, Tuo Assiduo L'Assiduo ha ragione quando lamenta l'eccessivo costo del foraggio ed in genere dei consumi, determinato in massima parte dalla sfrenata esportazione. Si esporta infatti non l'eccezionale, ma il necessario ai bisogni locali, provocando artificialmente un impressionante rialzo nei prezzi.

L'Assiduo ha però torto quando si compiace della draconiana disposizione presa dal borgomastro Lueger in odio ai negozianti italiani. Il Municipio di Vienna avrà presto però a dolersi di questa ingiusta violenza usata verso i nostri attivi commercianti per il fatto solo che sono italiani; infatti il veto all'importazione della nostra frutta e dei nostri agrumi, non potrà a meno di determinare anche sul mercato di Vienna quel rincaro, che turba l'economia delle nostre famiglie e che ha provocato le proteste dell'Assiduo.

Cade dal treno senza farsi male. Stannano, prima ancora che il treno proveniente da Cormons si arrestasse sotto la tettoia della stazione, un frenatore aprì gli sportelli.

In un compartimento di III^a classe stavano parecchi viaggiatori e fra questi un bambino di circa 7 anni, in compagnia dei suoi genitori. Il ragazzino era appoggiato colle spalle allo sportello e quindi col volto verso l'interno del carrozzone.

All'improvviso aprirsi dallo sportello il bambino, mancò gli il punto d'appoggio, precipitò fuori e andò a battere col corpo al suolo. Ma con gran gioia dei genitori che avevano emesso un grido di spavento, si constatò che il ragazzino non s'era fatto alcun male.

Un "flagello sociale,"

Lino Ferrarini, ha iniziato una campagna contro l'alcolismo riferendo una statistica impressionante del suo sviluppo in Italia e dei rapporti suoi colla criminalità. Mentre nel 1874 in Italia si consumavano litri 0,5 di alcool per ogni abitante, nel 1898 la cifra salì a litri 10,23; inoltre per ogni abitante la statistica del 1898 dava una consumazione di litri 91.

A queste cifre corrisposero nel 1894 ben 827 casi di morte per alcolismo acuto ed una criminalità di 7 sopra 100.000. Ma più grave ancora è l'effetto della degenerazione causata dall'alcolismo, cosicchè negli anni 1900-904 su cento padri alcolizzati si ebbero trenta figli criminali manifestatisi tali fra i 10 o 20 anni. Risultò pure che nei periodi di malattie infettive, sopra 10 alcolizzati ne muoiono 9 mentre su 10 assaliti ne muoiono appena 2.

Negli Stati Uniti d'America l'alcolismo ebbe effetti giganteschi: uccise 300.000 persone; inviò a case di salute 100.000 fanciulli, mandò in carcere 150.000 persone di cui 28.000 minorenni; fece commettere 150.000, assassinii, determinò 2000 suicidi; rese vedove 2000 donne. Gallier diceva che il bicchierino quotidiano del mattino è la sottoscrizione per l'ospedale. La più efficace delle propagande anticooliste fu dai Ferrarini notata in una scuola di Berna ove figurano a grossi caratteri delle massime come questa di Gal Patin: «Acquaviva, acqua di morte; fa vivere chi la vende e assassina chi la beve».

Il grande Convegno del Touring nella città di Trento. Domenica 23 corrente. Ieri il Presidente della nostra Unione Velocipedistica Udinese che ha una Sezione dell'Audax italiano, signor Augusto Verza, ha diramato ai soci la seguente circolare: «E' già da tempo di pubblica ragione che nella ventura settimana, la nostra Trento riunirà nel suo seno, le rappresentanze d'ogni ramo sportivo, che da tutta Italia porteranno a Lei il loro fraterno, augurale saluto.

Il giorno di domenica 23 corr. è specialmente dedicato allo Sport più diffuso e più generale: a quello Sport che sa riunire in amichevole convegno, persone e sodalizi che sono divisi geograficamente da confini regionali, da lunghi chilometri di strade interminabili, da corsi di fiumi, da valichi alpini...»

Il giorno 23 la bella Trento attende i ciclisti d'Italia, ed ai fratelli che il confine politico fa estranei, ma che l'intimo sentimento in indissolubile legame fa uniti, prepara accoglienze cordiali, entusiastiche. Consoci! Quando la voce dell'amica Trieste vi invitava a portare il vostro saluto, rispondete sempre numerosi all'appello gentile. Ora che l'altra nostra Sorella offre a voi l'occasione di recarle il vostro affettuoso, fraterno evviva, non mancherete certo di accorrere numerosi al suo invito.

Il percorso non è breve, non sarà forse dei più facili; ma a ciò faranno più che adeguato compenso, la varietà dei paesaggi, i pittoreschi panorami, la bellezza delle strade che via via percorreremo.

Fiduciosa che in questa forse unica occasione di poter in sì generale convegno, visitare Trento nostra, vorrete accorrere volentieri all'invito cortese, la Presidenza dell'U. V. U. vi porge fin d'ora il suo ringraziamento.

Avvertenze. I. Soci sono pregati di indossare il costume sociale e munirsi del bracciale e distintivo. Per il libero transito al confine occorre la tessera regolarizzata (timbro a secco sul milligrammo 1908). A tal uopo la Segreteria sociale (Albergo al Telegrafo) resterà aperta nei giorni di giovedì 20 e venerdì 21 dalle ore 21 alle 23.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire cinque che verrà rifusa ai partecipanti alla sfilata. Chi volesse approfittare delle facilitazioni offerte dal Comitato di Trento è pregato a prendere visione della scheda e mandarla alla Direzione — Albergo Telegrafo — non più tardi del giorno 20 corrente.

Quelli che intendessero fare il percorso in ferrovia o parte in ferrovia e parte in bicicletta sono pregati darne avviso alla Direzione onde avvisare il Comitato di Trento dell'ora d'arrivo e mettersi d'accordo per riunirsi colà. L'itinerario delle marce. Partenza da Udine ore 4. Arrivo a Codrappo 5,20, p. 5,30, a Pordenone 7,10, p. 7,40, a Sclaf 8,30, p. 8,40, a Cossugliano 9,50, p. 10,20, Susegana, Ponte Priula, Nervesa, Volpago, arr. Montebelluna 12,20, p. 2,20, Casarano S. Marco, Maser, a Bassano 4,20, p. 4,50, Salogna, S. Nazario, a Lisona 8,20, p. 8,40, Primolano, a Tesse (confine austriaco) 7,20, p. 8,00, Grigno, a Borgo 9,20, p. 9,40, a Stazione di Roncigno ore 10,00, Levico, Pergine, Trento.

Un'altra lettera del nipote di Pietro Zorutti

Egregio Sig. Direttore, Apprendo dall'edizione del 15 agosto corr. del suo reputato *Giornale* «Il Paese» una *retifica ad una retifica*, concernente l'avevo fatto dall'on. Comitato per l'erezione di un busto al Poeta Pietro Zorutti, ad un pronipote del medesimo, e precisamente al sig. Lucio Zorutti di Pietro, dimorante in Udine.

Mentre lo nipote diretto del Poeta anche a nome di mio fratello Attilio, sento il dovere di ringraziare le cortesi persone, che si costituirono in comitato onde onorare la memoria del mio avo, credo pure opportuno di ricordare al mio nipote signor Lucio Zorutti che egli non doveva limitarsi ad accettare l'invito alla cerimonia, ma suggerire al Comitato stesso di invitare anche i suoi zii che ne avevano maggior diritto.

Con ciò intendo mettere in chiaro il fatto che la mia *retifica* denunciante i nomi di veri nipoti diretti del Poeta, non la feci con l'intenzione che suonasse rimpicciro all'on. Comitato, ma perchè avesse carattere di risentimento verso il suddetto mio nipote, il quale se pure legittimamente orgoglioso del nome che porta, avrebbe dovuto far presente, che altri non meno di lui avevano diritto d'essere informati dell'avvenimento.

Le sarò grato, egregio sig. Direttore, se vorrà far pubblicata a questa mia ultima lettera, con la quale spero sarà chiusa la piccola polemica.

Con la massima stima e considerazione. Devoto Giacinto Lucio Zorutti Venezia, 19 agosto 1908.

Malgrado l'importazione del bestiame il prezzo della carne vorrà aumentato

Il *Gazzettino* di stamane annuncia che, dall'Austria, sono giunti alla stazione di San Giovanni di Manzano, nella giornata di ieri, 40 vagoni di bestiame con circa 10 mila capi. La notizia non è del tutto esatta, e va rettificata così: sono giunti circa 14 vagoni e quindi la cifra dei capi di bestiame va ridotta in proporzione.

Questa ingente esportazione di bestiame dall'Austria è determinata dalla scarsità del foraggio che obbliga gli allevatori a sfollare le stalle ed a vendere i capi a prezzi irrisorili. Il *Gazzettino* aggiunge poi che l'affluenza di bestiame da macello in Italia garantisce una relativa mitatezza di prezzi.

Caserviamo che se ciò è vero per la Lombardia e per il Piemonte, non è affatto vero per il Friuli, e specialmente per Udine.

Abbiamo ieri parlato con uno stimato negoziante della città, il quale ci ha detto che sarà costretto ad aumentare il prezzo della carne di vitello da 2,00 a 2,40. Il bestiame che arriva dall'Austria è di qualità assolutamente inferiore ed i nostri consumatori lo rifiuterebbero. Epperò in luogo di fermarsi a Udine, va in Lombardia ed in Piemonte.

Questo ci disse il signor Del Negro, ma noi vogliamo ancora sapere che i macellai — nell'interesse pubblico — troveranno il modo di non procedere ad un nuovo aumento che non potrebbe non determinare una seria agitazione in città.

Manca di vagoni. La Camera di commercio, avendo telegrafato, per la mancanza di vagoni, alla Direzione della Società Veneta in Padova, riceveva da questa la risposta seguente:

«Mancandoci come bio convenzionale da parte ferrovie Stato, ci riesce impossibile evadere richieste di codeste nostre stazioni. Rivolgiamoci in proposito energiche proteste a detta ferroviaria anche tutela nostri interessi danneggiati».

In seguito a ciò la Camera di commercio spediva ieri alla Direzione Compartmentale di Venezia questo telegramma: «Stazione Palmanova mancano carri bestiame e grangie causa ferrovie Stato ritardanti scambio con Società Veneta. Camera commercio, interpreti generali lagnanze, reclama intervento codesta Direzione».

La Direzione Compartmentale ha risposto: «Per migliorare condizioni stazione Palmanova vennero fatte vive raccomandazioni agli uffici competenti affinché nei limiti del possibile abbiano a sussidiare quello scalo. Vennero pure date disposizioni per un sollecito ritorno dei carri della Società Veneta appartenenti alle linee Udinesi».

La Camera telegrafava alla stessa Direzione Compartmentale anche per la mancanza di carri alla stazione di S. Giovanni di Manzano, e riceveva la seguente risposta: «Vengono fatte speciali raccomandazioni all'ufficio competente perchè provveda nel miglior modo possibile ai bisogni della stazione di S. Giovanni di Manzano».

Per canti e schiamazzi ed anche perchè ubbriaco, venne questa notte alle 2.10 posto in contravvenzione, in Via Mercatorvecchio, il muratore Blasco Felice, d'anni 48, dimorante a Gemona.

CONSIDERAZIONI sulle prossime elezioni politiche

Le elezioni sono imminenti o sono lontane? Ecco la domanda che affaccia i cittadini italiani, e più di tutti i nostri concittadini, i quali sono costretti, in questi mesi estivi, a darsi alla campagna elettorale; mentre i pacilli borghesi si godono le vacanze sui monti o sui mari. Il qual che è peggio, i candidati ministeriali temono che la prossima lotta abbia a ridursi... al verò, senza aver godute le gioie del medesimo.

Si dice pure che Galitti, prima di indire i comizi, mediti varie riforme nel sistema elettorale, tra cui un rimandeggiamento dei collegi.

Ma chi può sconoscere le intenzioni di Galitti? Egli sovraccorre ora in provincia di Cuneo, ma el comprende facilmente come le preoccupazioni elettorali, se possono esse un cause infuso nella testa dei suoi elettori, non lo sono per lui, che è assai lontano dalla rancia a Dronero. Egli ha intenzione di passare qualche mese di vacanza a Courmayeur, tanto per usurpare la fama di grande statista. Infatti i suoi tirapiedi possono attendere, senza tema di smentita: Galitti è l'uomo di Stato più grande di Courmayeur! — oppure: Galitti è l'uomo di Stato più grande di Courmayeur!

Certo vi sono, oltre a quello di Dronero, altri collegi sicuri, per esempio quello di Fermo. Un collegio, invece, che può far paura al candidato è quello di Montefiascone.

Dove la faccenda si mostra assai imbrogliale è nel collegio di Cuneo che appartiene sino a ieri al defunto Di Rudinì. Un autorevole parlamentare, interrogato sulla situazione di quel collegio, non ha saputo dire che una risposta poco soddisfacente: «Cacciano? E' una cosa che più si rimosce e più... Ma lasciamola lì!»

Lo stesso potrebbe dirsi da un altro punto di vista, del Collegio di Corvoglio dove pare spiti un tanto poco favorevole all'attuale deputato Cignani? o Favacosta che dir si voglia, l'illustre poeta della «Farella».

La lotta si annunzia invece assai dolce nel collegio di Ormaia, e piuttosto allegra in quello di Gioia del Colle. Nel collegio di Pinerò, la provincia di Padova, il risultato è incerto, ma il candidato socialmente avverso sempre la consolazione di poterlo prendere al tempo stesso col collegio e col governo: «Pieno, governo ladro!»

L'on. Aroldi nel suo collegio si sente sicuro come dentro un *Boscolo*, e anche l'on. Maona può guardare tranquillo la mischia elettorale del suo nido d'*Aquila*. Non tutti però possono avere la stessa sicurezza, perchè i collegi, come si sa, fanno spesso degli scherzi sconosciuti. Così ad esempio quelli di Montagnana e di Cinesig, nuovo dei monti, che dovrebbero mandare alla Camera dei... dei montagnardi, vi mandano due clericali della più bell'acqua: gli on. Stoppato e Miceli.

I collegi diremo così, santificati — come San Biagio, Sant'Angelo dei Lombardi, Sant'Arcangelo e via dicendo — mandano naturalmente dei deputati tipo... santini; ma se ne sono anche di quelli che si ribellano, come San Giovanni... (in Persico), che rieleggerà certamente Ferri Giacomo, e San... nazzaro dei Burgogni che speriamo rida alla Camera la simpatica figura di Cabryni, Angiola si, ma della razza... di Lucifero.

D'altronde, se i collegi dovessero fare onore al loro nome, si dovrebbero verificare parecchi spostamenti. Così Guastavino dovrebbe andare a Fano... eleggere ad Anagni e Bettele a *Baltico*, in quel di Piacenza; Santini, cacciato da Roma, potrebbe rifugiarsi a *Parma*... corso.

Un collegio che farebbe molti appetiti è quello di *Corvoglio*. Due collegi che potrebbero andare d'accordo, se non fossero troppo lontani, sarebbero quello di *Patti* in provincia di Messina, e quello di *Chieri* in Lombardia. Se fosse possibile fonderli in uno solo, il deputato eletto dovrebbe mantenere le promesse, e non potrebbe ricorrere ai solidi sottuffici, perchè gli elettori potrebbero sempre giurarli: «Se volete i nostri voti... pattiarsi!»

Un collegio la cui è difficile raggiungere l'accordo del corpo elettorale è quello di *Chivasso*, composto di due parti che si dividerebbero a vicenda. Difficili sono le previsioni per il collegio di *Chivasso* per il quale si vorrebbe un astrologo: le più facili sono invece quelle per il collegio di... *Nota* in cui sarà riconfermato Di Rudinì figlio. Parimenti non v'ha dubbio che gli elettori di Massa-Carrara voteranno... in massa per *Poa*, *Eugenio Chiesa*, e che l'on. *Vigna* sarà eletto a... *Vignale*.

Tre candidati si disputeranno il collegio di *Torino*... al lotto, e peggio ancora succederà nel collegio di *Cento*. Le male lingue dicono che il collegio di *Lecce* è assai perduto. Sarà, ma sembra che l'attuale deputato non sia affatto deciso ad abbandonarlo. Chi teme di rimanere al verde è il deputato di *Erba*: uno invece che si sente sicuro della riuscita è il deputato di *Pinerò*, un altro che sente tutta la sua forza è quello di *Pinerò*.

Chi si dà molto da fare per la elezione è l'on. *Pradolino*, deputato di *Comerio* il quale ha detto volentieri ministeriali ed aspira ad un portafoglio. Anzi, si dice che ultimamente si sia raccomandato caldamente a Galitti: «Eccellenza non mi faccia un torto! Credo d'aver diritto a un portafoglio più di qualunque altro. Capirà: dalla elezione di *Comerio* all'entrata in... gabinetto, la differenza è poca!»

E può continuare... Il... 509 «Vengono fatte speciali raccomandazioni all'ufficio competente perchè provveda nel miglior modo possibile ai bisogni della stazione di S. Giovanni di Manzano».

Per canti e schiamazzi ed anche perchè ubbriaco, venne questa notte alle 2.10 posto in contravvenzione, in Via Mercatorvecchio, il muratore Blasco Felice, d'anni 48, dimorante a Gemona.

«Vengono fatte speciali raccomandazioni all'ufficio competente perchè provveda nel miglior modo possibile ai bisogni della stazione di S. Giovanni di Manzano».

Per canti e schiamazzi ed anche perchè ubbriaco, venne questa notte alle 2.10 posto in contravvenzione, in Via Mercatorvecchio, il muratore Blasco Felice, d'anni 48, dimorante a Gemona.

«Vengono fatte speciali raccomandazioni all'ufficio competente perchè provveda nel miglior modo possibile ai bisogni della stazione di S. Giovanni di Manzano».

Per canti e schiamazzi ed anche perchè ubbriaco, venne questa notte alle 2.10 posto in contravvenzione, in Via Mercatorvecchio, il muratore Blasco Felice, d'anni 48, dimorante a Gemona.

«Vengono fatte speciali raccomandazioni all'ufficio competente perchè provveda nel miglior modo possibile ai bisogni della stazione di S. Giovanni di Manzano».

Per canti e schiamazzi ed anche perchè ubbriaco, venne questa notte alle 2.10 posto in contravvenzione, in Via Mercatorvecchio, il muratore Blasco Felice, d'anni 48, dimorante a Gemona.

«Vengono fatte speciali raccomandazioni all'ufficio competente perchè provveda nel miglior modo possibile ai bisogni della stazione di S. Giovanni di Manzano».

Ad onore pochi i rindardar; e i pochi non dovrebbero essere sollecitati e per... sempre...

Intendiamoci, i buoni amici cui è scaduto il mandato di cattura non si affrettano a presentarsi al portico per il rinnovo.

Ora è ben presente, che il mandato non è per nulla rinnovato; essa ha i suoi naturali doveri, e gli imparti che le sono...

Rivolgiamoci a viva preghiera a quei signori che si affrettino a presentarsi all'Amministrazione per loro la sospensione del mandato.

EIDON

Stabilimento fotografico di Udine DELLA CITTÀ

TURNI Grandi e piccole stanzioni

MEI 1908 dalle 10 alle 23

Prima... seconda... terza...

CASA... Gola... recchio... Udine... 89

Visite... gratis... per ammalati...

FERNANCA

... BRANCA... L'ANCO... Tonico, energico, Digestivo

... Primario... Dentistico

A. ELLI... Premiato... a Croce

Piazza... S. Giacomo

ACQUAVOLA

la miglior... ACQUAVOLA... Scienza... Udine

... Rappres... Angiola... Udine

... caccioli... di grande... Amministrazione

Non adoperare... dannose

VELE TINTURA

... TINTURA... Roma 1908... AGRARIA

... I... di Udine

... Prof. Nallico... rochiero RE

Mercato

CAMBRA... DI UDINE... 1908

Regidita 3.75 103.81
Rendita 3.15 103.89
Rendita 3.00 70.75

Banca di Udine 1240.50
Ferrovia Udine 000.75
Ferrovia Venezia 458.00
Società Veneta 109.00

Ferrovia Udine 500.00
Meridionale 351.75
Medio Adriatico 503.25
Italia 849.00
Credito com. 601.69

Fondaria B... 501.75
C... 509.75
C... 515.00
C... 505.00
C... 515.00

Francoia (est) 90.91
Londra (est) 25.12
Germania (est) 123.18
Austria (est) 104.03
Pietroburgo (est) 263.75
Rusmania (est) 97.60
Nuova York (est) 5.14
C... 22.71

Per il Porto di Marano

La risposta del Governo alla premura della Giunta.

La Giunta Comunale ha ricevuto dalla Prefettura la seguente lettera che si è affrettata a comunicare agli altri enti che dell'argomento si sono occupati.

«La S. V. I. ha trasmesso al Ministero una deliberazione colla quale la Giunta Municipale, associandosi ai voti precedentemente espressi dall'Unione dei Commercianti del Friuli, raccomanda la istanza presentata dal Sindaco di Marano Lagunare per ottenere che sia disposta la compilazione di un unico progetto di tutte le opere che interessano colà la difesa militare, come il commercio dell'approdo di Marano.

«Ora il Ministero predetto dichiara di non poter accogliere interamente il desiderio manifestato da quel Sindaco perché i progetti delle opere che hanno interesse militare e quelli riguardanti le opere d'interesse commerciale, devono seguire due diverse istruttorie.

«Ha però trasmessa l'anzidetta istanza al magistrato alle acque in Venezia perché, ove nulla abbia ad osservare in proposito, faccia redigere dall'Ufficio del Genio Civile un piano di massima relativo alle opere che riguardano il commercio di quella località.

«Appena pervenuto tale progetto di massima il Ministero lo esaminerà in relazione con gli altri progetti in corso di compilazione riguardanti le opere d'interesse militare del porto stesso, e non mancherà di curare che tra le opere stesse si abbia un razionale coordinamento, in modo da poter armonizzare gli interessi militari con gli interessi commerciali».

La risposta del Governo è abbastanza soddisfacente; è però necessario che gli enti interessati continuino a vigilare perché le loro aspirazioni possano avere una più completa attenzione.

Movimenti nella Giustizia

Dal Bollettino Giudiziaro apprendiamo che: Gaspari è nominato vice-prefetto nel mandamento di Palmanova; che sono accettate le dimissioni di Simonati dall'ufficio di vice-prefetto nel mandamento di Moggio; e infine che Fracaro aggiunto di cancelleria alla pretura di Portogruaro è trasferito a Venezia.

A proposito di una gita a Pradamano del Circolo Speleologico

E' noto come in seguito ad invito del Sindaco di Pradamano, alcuni soci del Circolo Speleologico e Idrologico locale si fecero a Lovaria ove si affermava che esistessero certi pozzi misteriosi.

Ora, siccome qualche giornale mise in dubbio la serietà della iniziativa, del Circolo predetto, il prof. cav. Musoni scrive queste note che crediamo pubblicare.

In seguito ad invito del Sindaco di Pradamano, dott. Guido Giacomelli, in parecchi soci del Circolo ci recammo il 22 luglio c. al villaggio di Lovaria per esplorare quel pozzo pubblico. Si trattava di accertare se o quanto vi fosse di vero nella leggenda universalmente diffusa laggiù che nei fianchi del pozzo stesso si aprissero dei corridoi cavernosi sviluppatissimi con un anfrattuosità nel sottosuolo del villaggio, alto 77 m. sul livello del mare. Muniti di 50 metri di scala di corda e di 100 metri di corda, vi discendemmo successivamente il signor G. Antonini e il dott. G. Ferruglio. Non trovarono alcun indizio di caverna: solo a circa 10 m. sopra il pelo dell'acqua — il pozzo è profondo m. 42.13 — nella parete concava si apre una scanalatura orizzontale, anelliforme, profonda 3 m., incavata in uno strato di conglomerato, nel quale si notano molti ciottoli neri, debolmente cementati: evidentemente si tratta di un lavoro di orazione delle acque che durante le piene saionno fino a quel livello.

«La temperatura dell'aria esterna era di 25°, nel fondo del pozzo di 14°; quella dell'acqua, profonda metri 2.85, di 12°.

«Ci assicurava la gente del sito che il livello di essa si innalza durante le piene anche di 12 m. sul fondo, pur mantenendosi sempre limpida ed indipendente dalle piene del Torre poco lontano, e che in 80 anni una sola volta si prosciugò quasi interamente. Al contrario nel vicino pozzo di Pradamano (altitudine m. 38, profondità m. 40), il cui fondo è 13 metri più alto di quello di Lovaria, il pelo dell'acqua oscilla fra m. 0 e 20; esso manca quindi di perennità, e durante le piene del Torre s'intorbidisce sempre.

«Durante i tempi scioccanti — fenomeno questo che si riscontra in parecchi pozzi del Friuli — quando la pressione esterna si fa bassa, anche dal pozzo di Lovaria esce una sensibile corrente aerea la quale produce una specie di rumore o boato che viene inteso a una certa distanza: i condanni ne traggono indizio per la previsione del tempo.

«Di questo pozzo, come di quello di Pradamano, né il Taramelli (Spiegazione della carta geologica del Friuli) — Dati relativi ad alcuni pozzi nella parte più declive della pianura friulana, né il Tellini (Le acque sotterranee del Friuli e la loro utilizzazione) fanno alcun cenno nei loro studi idrologici».

Una sfida ciclistica di velocità fra due portalettere

L'altro ieri nel pomeriggio i due portalettere Nello Filipponi e Luigi Venier partirono, in bicicletta, alla volta di Codroipo. Essi si erano reciprocamente sfidati alla corsa e la posta era di 20 lire.

Li seguivano a breve distanza altri due colleghi del corridoio: Babbini e Trevisanotto i quali costituivano il giury che doveva decidere della sorte.

Infilato lo stradone al di là di Pasian di Prato, i due forti portalettere-ciclisti si misero a pedalare con tutta la loro forza. E la cosa proseguiva bene: erano stati attraversati i paesi di Camporomido, Basagliafenta e Beano senza alcun incidente.

Codroipo si avvicinava sempre più e parve che la sorte dovesse arridersi al Venier.

Fatalmente, non s'è potuto sapere il perché, il Venier ad un tratto andò colle gambe all'aria, sulla ghiaia, mentre la bicicletta leggermente pesta, si fermava nel fossato laterale.

Il disgraziato ciclista si rialzò accusando varie contusioni in più parti del corpo. Una più grave, aveva riportato al capo; immaginarsi che i sassi gli si erano infissi nella guancia e nella tempia destra!

Seguito dai compagni, il Venier dovette raggiungere Codroipo a piedi o correre in farmacia per farsi medicare.

Se le nostre informazioni non sono errate il disgraziato Venier dovette far ritorno a Udine in treno, mentre il Filipponi, rimasto vincitore, e i due membri della Giuria, Babbini e Trevisanotto, filosoficamente si rinchiusero in un'osteria di Codroipo per fare un abbondante spuntino.

Quindi lunedì ritorno a Udine, montando le loro macchine.

Il Venier intanto ne avrà per oltre una ventina di giorni.

Un tutto nel Teatro italiano

Anche nella nostra città, per aver recitato più volte, l'attore drammatico Vittorio Zampieri era conosciuto ed apprezzato.

Ora si apprende che nella casa di salute del dott. Trociani a Firenze il povero Zampieri l'altra sera è morto.

Egli fece parte di numerosa compagnia d'arte drammatica, e, esportissimo in ogni questione teatrale, aveva partecipato attivamente alle recenti lotte per il teatro italiano.

Lo Zampieri, unidosi ancor giovane con Teresa Mariani, fu, fino al tempo della sua grave malattia, direttore della compagnia Mariani-Zampieri.

E' morto a soli 45 anni, affettuosamente assistito dalla Mariani.

Il recluso all' Ospitale

Si trova tuttora all'ospitale, guardato notte e giorno dagli agenti di P. S. quei tal Angelo Zanier, di Glauzetto, che una sera dello scorso Carnevale aggredì e accoltellò il fratello della sua pretesa fidanzata, nominato Antonio Pasquolini, che rinnovò l'insano tentativo nell'aprile di quest'anno, e che ora trovavasi fin dal maggio nelle carceri sotto l'imputazione di mancato omicidio.

Sappiamo, e questa pare sia una circostanza nuova, che i sanitari dell'Ospitale ieri gli hanno estratto dal torace due proiettili da revolver.

Non si è potuto in alcun modo sapere se si tratta di un tentato suicidio dello Zanier dopo commesso il fatto oppure se sia stato il Pasquolini a ferire il prodotto a scopo di difesa.

Ma balza subito spontanea alla mente la domanda: come mai lo Zanier ha potuto uscire fin qui (dal Maggio in cui trovavasi in carcere) e tenersi in corpo due palle da pistola?

Speriamo che il mistero venga chiarito.

Una disgrazia alla segheria Dal Torsio

Una disgrazia che avrebbe potuto essere ancora più grave, è accaduta ieri alla segheria Dal Torsio fuori porta Aquileia.

Il giovane sedicenne Ernesto Modonutti di Domenico, abitante in Via di Mezzo stava intento ad una sega circolare facendovi scorrere delle assi-celle che dovevansi poi ridurre a specie di stecche lunghe e sottili.

Non si sa se per disattenzione o come, il Modonutti sfiorò colla mano sinistra la sega che correvà velocissima e per poco non rimase privo del dito indice!

Fu accompagnato sollecitamente all'Ospitale; il medico dott. Loi gli prestò le cure del caso giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Al Cinematografo "Edison"

Lo spettacolo d'ieri sera al Salone Roatto ha richiamato un vero esercito di cittadini d'ogni d'ogni classe, e moltissimi bambini d'ambo i sessi.

E lo meritava in verità il bellissimo ed attraente programma, svolto con quella precisione e nitidezza che costituiscono un'assoluta prerogativa delle proiezioni del signor Roatto.

Piacque immensamente e fu applaudita la grandiosa e commovente proiezione «Un dramma in montagna» ricca di vedute d'alta montagna interessantissime.

Feceero sballicare dalle risa le proiezioni comiche, come sempre. Questa sera il programma si replica.

DOT. GIUSEPPE MARIONI

L'OPERA (Note Storiche)

(Continuazione vedi al num. di lunedì)

Camille Saint-Saëns è nato nel 1835 autore di « Enrico VIII », « Ascanio », « Frine » (1895), « Les barbares » (1901) « Hélène » (1903), « La timbre d'argent » ma più conosciuto per il poderoso « Sansone e Dalila ». Si distacca dagli operisti contemporanei sia riguardo alla concezione del lavoro che riguardo all'istrumentazione, la quale deriva in parte da Berlioz.

Giulio Massenet (1842) di Montand (Loira), il più fecondo ed il più popolare dei maestri francesi viventi, è apprezzato per eleganza della frase musicale o per squisita fattura delle sue opere, accurato anche nei più piccoli dettagli: « Don Cesare di Bazan » 1872, « Re di Lahore » 1877, « Erodiade » 1881, « Maoua », « Esclarmonde », « Werther », « Cléopâtre », « La Navarrese » 1895, « Thais », « Oenone », « Saffo », « Griselda » 1901, « Le jongleur de notre Dame », « Arianna ».

Capitolo VIII Riccardo Wagner

«L'errore nel genere d'arte dell'opera consiste in questo, che di un mazzo dell'espressione (la musica) si è fatto lo scopo, e dello scopo dell'espressione (il dramma) si è fatto il mezzo (1)».

Porte della scoperta di questo errore Riccardo Wagner, con una costanza ed un'audacia senza pari, intraprese la grande riforma.

Abbiamo visto po' anzi come la melodia, diversamente concepita, fosse la base dell'opera di Weber e di Rossini; abbiamo pure constatato che l'effetto era la suprema legge alla quale Meyerbeer sacrificava tutti gli elementi dell'opera.

Con questi principi, se Weber aveva in certa maniera rispettato il dramma, gli altri due maestri ed i loro imitatori lo avevano decisamente messo in seconda linea.

Wagner mirò a ritornare al sano principio sotto l'illusione del quale l'opera s'era sviluppata con Monteverdi e riproposta con Gluck. Il dramma fu dunque lo scopo, la meta della riforma wagneriana. A questo scopo volle far concorrere la musica, la poesia, la danza, la pittura, ed altre arti, dovendo, dall'unione di questi svariati mezzi, risultare l'organismo complesso che egli chiama opera d'arte completa. Wagner quindi si vide, alla sua epoca, in aperta opposizione col gusto dominante del pubblico e dei maestri, i quali nel dramma non scorgevano altro se non un pretesto per coprire melodie. Il cozzo con la vecchia scuola fu terribile; il grande tedesco venne dichiarato pazzo, non solo dal volgo, ma anche da qualche sommo maestro contemporaneo.

(1) cfr. Wagner « Opera e dramma » Introd. Trad. Torchi - Ed. Fratelli Bocca - Torino.

(Continua)

Le voci del pubblico

Sul « dilettovoli bazzelli »

Riceviamo e testualmente pubblichiamo:

In questi giorni, e cioè dal 10 al 18 corrente, avvenne la scadenza della 4ª rata predelli ed altri dilettovoli bazzelli, e come il solito, alla locale Banca di Udine, la quale gestisce la civica Esattoria e quella Consorziale di Pasian Schiavonense; il pubblico vi affisse in modo straordinario per il pagamento dei sacrosanti tributi, (utilissimi per le grandi manovre navali e di cavalleria che avverranno fra giorni).

E' d'uopo far osservare che concorrendo agli sportelli dell'Esattoria, migliaia di contribuenti, il servizio, rincarato dirio, lascia molto a desiderare, perché il ritardare delle bollette va molto a rilente, in modo che i poveri contribuenti oltreché vuotare le loro tasche, hanno il godimento di restare ore e ore, e qualche volta la giornata intera, (certo non per colpa degli impiegati) obbligati anche ad andarsene, cadendo poscia in mora pel pagamento, che caso contrario, non venisse affollato, le leggi Draconiane tosto si farebbero sentire.

E' da rilevare poi che lo sportello Cassa, oltre al servizio di riscossione, eseguisce pur quello dei pagamenti di mandati agli stipendiati Comunali ed altri.

Ad avviare un servizio così cattivo e perdita di denaro e di tempo da parte del pubblico, sarebbe cosa buona che l'ill.mo signor Sindaco di Udine obbligasse la spet. Banca a regolare in altra forma tale servizio e cioè: aumentando gli sportelli degli impiegati adibiti allo stacco delle bollette ed un nuovo sportello per un secondo cassiere, in modo che i contribuenti di Udine, nulla abbiano a che fare con quelli dell'altra Esattoria Consorziale di Pasian Schiavonense.

Sarebbe più che indispensabile l'ampio impiego della veranda, ove il pubblico vi si accalca e che, a dir il vero, non risponde all'esigenza odierna.

Si spera che i signori amministratori della Banca vorranno occuparsene al riguardo, per non obbligare a ritornare sull'argomento con maggiore severità.

Il pubblico che paga ha diritto di venir trattato bene.

La Banca di Udine si uniformi, come vengono regolate le Esattorie di altre Città, Capiloghi di Provincia come la nostra.

Alcuni Contribuenti di Udine.

Istituto T. Cicont

Ieri sera ebbe luogo la seduta del Consiglio dell'Istituto T. Cicont sotto la Presidenza del signor Domenico De Candido.

Furono approvati il consuntivo 1907 e il preventivo 1908, fu deciso di convocare l'assemblea generale dei soci ai primi di settembre e di tenere subito dopo un trattamento sociale.

Infine venne preso atto con vivo rincrescoimento delle dimissioni del Segretario sig. Amedeo Bertuzzi promosso Cancelliere e tramutato a Piove di Sacco.

Egli coprì zelantemente la carica da ben 20 anni e il Consiglio volò un plauso all'opera sua, assegnandogli anche un modesto compenso.

Il mercato bovino del terzo giovedì

Animatissimo il mercato bovino di ieri; basti il rilevare che furono portati al foro 747 capi di bestiame dei quali andarono venduti 607 e cioè:

Buoi paia 11 da L. 890 a L. 1097 al paio; Vacche 175 da 115 a 600; Vitelli 123 da 73 a 306; Cavalli 42 da 180 a 575, Asini 5 da 55 a 130.

A passo morto poi andarono vendute: Vacche 4 da L. 143 a 157 al quintale, vitelli 4 da 190 a 135 al quintale.

Per saldare un conto

Visentin Eugenio d'anni 59 abitante in Via Troppo aveva un conto aperto colla giustizia: fu condannato a 14 giorni di reclusione per oltraggi.

Lo sguardo di città, questa notte, alle 1.30 scorse il Visentin sul Piazzolo della Stazione e lo trassero in arresto.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

21 agosto, s. Riccardo vescovo di Andria.

Effemeride storica friulana

Dediziane di Porcia — 21 agosto 1419 — Porcia (castello e comune) si dà alla veneta repubblica. — («Atti Accademia udinese», p. 107 del 1896).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ASTORIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1908. — Tip. M. Barbuscia.

Francesco Cogolo cellista (via Savorgnana n. 10) tiene aperto il suo gabinetto dalle 9 alle 17. Si reca anche a domicilio ed in Provincia.

CASA di SALUTE del dottor A. Cavarzerani per Chirurgia - Ostetricia Malattie delle donne. Viale delle 11 alle 14. Gratuito per i poveri. Via Prefettura, 10 - UDINE. Telefono N. 308.

Collegio Convitto SPSSA. Scuola Tecnica Regia - Studi ginnastici - Scuola elementari. Aperto anche durante la vacanza con corsi speciali per gli esami di preparazione. RETTA L. 330.

LE PILLOLE FATTORI di CASARA SAGRADA contro Catarro Intestinali STITICHEZZA Emiorania-Gastricome sono le migliori del mondo. Miglioni di persone guarite. Sostita da 1 e 2 Lire in tutte le Farmacie e dal Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Marforio 18, Milano. I rivenditori rivalgenti a T. RAVARIO in Milano.

FERRO-CHINA-BISIERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SAN GIUS. NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA.

Nuova Fornace Laterizi. Fuori Porta Aquileja, subito oltre il passaggio a livello della ferrovia, nella Braida Franzolini è sorta una nuova fornace per la produzione di materiali laterizi: mattoni, pianelle, coppi ecc. Disponendo di una produzione normale costante di materiale si assumono ordinazioni e per rilevanti forniture vengono fatte condizioni speciali di pagamento. FORNACI FRANZOLINI - Viale Palmanova. Telefono N. 2-40.

Le Biciclette Originali PEUGEOT si trovano solamente nell'Emporio Sportivo di AUGUSTO VERZA - UDINE. MERCATOVECCHIO, N. 8-7.

OLIO SASSO MEDICINALE. JODATO. EMULSIONATE ricostituenti sovrani. Vendita in tutte le Farmacie. Chiedere o solo con ampie memorie scientifiche del Prof. Enrico Moricelli ad Sigg. P. Sasso e Figli, Orupia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso da tavola.

